



CHIESA EVANGELICA VALDESE  
(Unione delle chiese metodiste e valdesi)  
**COMMISSIONE ESECUTIVA DISTRETTUALE**  
II DISTRETTO

Al Moderatore e ai membri della Tavola Valdese  
Ai Presidenti e ai membri della Commissione Esecutiva del I, III e IV Distretto  
Ai Sovrintendenti e ai Consigli di Circuito  
Alle Pastore e ai Pastori  
Ai Predicatori Locali iscritti a ruolo  
Ai Presidenti e ai membri dei Concistori o dei Consigli di Chiesa delle Chiese metodiste e valdesi

Parma, 6 marzo 2019

**Oggetto: domenica 7 aprile 2019, domenica della Legalità.**

Care Sorelle, cari Fratelli,

la Chiesa Evangelica valdese – Unione delle chiese metodiste e valdesi dedica domenica 7 aprile 2019 alla campagna in difesa della Legalità. La pastora Giusy Bagnato, sovrintendente dell’VIII Circuito, ha proposto e condiviso la scheda esegetica - omiletica, qui allegata, studiando per tutti noi il testo di Luca 9 (23-27). La scelta non è casuale. Il pastore W. Pfannkuche ha poi rielaborato la proposta di liturgia per la V domenica del tempo della passione (Judica). Oggi più che mai si ritiene attuale la Confessione di fede della Chiesa valdese di Palermo del 1992 («Credere e resistere a Palermo»).

Da molto tempo il Nord Italia non è infatti immune alle conseguenze delle organizzazioni malavitose. È noto che a Reggio Emilia è stato celebrato il processo di primo grado Aemilia, uno dei principali processi d’Italia celebrati al Nord contro la mafia dell’ultimo decennio, che si è concluso con 125 condanne a novembre 2018. Il processo infatti è storico perché, lungo un dibattito durato oltre due anni, ha dimostrato come la criminalità organizzata ha capillarmente organizzato la sua presenza al Nord e come è riuscita anche ad evolversi nel corso degli anni (P. Pergolizzi). E potremmo riportare altri clamorosi esempi. I fatti di cronaca riportano come dal 2013 al 2017 l’*ecomafia* in Veneto abbia colpito più di venti siti di stoccaggio o di trattamento dei rifiuti, successivamente dati alle fiamme. Inoltre, sono 280 mila le tonnellate di rifiuti altamente inquinanti, sequestrate dalla *Direzione distrettuale antimafia di Venezia* ad una nota Impresa multiservizi, che stava per “smaltirle” nei manufatti in calcestruzzo, usati per l’edilizia pubblica e privati. La stessa Impresa stava attendendo un grosso appalto per poterli scaricare. E tra i lavori (pubblici o privati)



CHIESA EVANGELICA VALDESE  
(Unione delle chiese metodiste e valdesi)  
**COMMISSIONE ESECUTIVA DISTRETTUALE**  
**II DISTRETTO**

già eseguiti con tali materiali inquinati spiccano il famoso passante di Mestre, il casello autostradale di Noventa di Piave, l'aeroporto Marco Polo di Venezia, l'Ikea e il parco San Giuliano di Mestre. Ora la Magistratura è al lavoro per verificare in quali strutture possano esserci materiali inquinanti (S.Bettin).

Un altro punto di ricerca interessante è quello legato al fenomeno delle migrazioni, che è vittima esso stesso di sfruttamento, spesso gestito dalla criminalità organizzata (si faccia riferimento alla relazione finale su *mafie, migranti e tratta di esseri umani, nuove forme di schiavitù* (Doc. n. XXIII, n. 30) della Commissione di inchiesta antimafia approvato il 14 dicembre 2017), che ne trae nuove fonti di reddito. Vi sono però stati anche casi di infiltrazione dall'estero di nuove criminalità organizzate: ad es. nel 2006 a s. Giuseppe Vesuviano vittime e aggressori erano esponenti della comunità cinese. Nel 2018 a Prato si è celebrato il processo "China truck" contro una triade cinese con ramificazioni in diversi paesi europei.

Il sito internet pubblico di *Libera* (<http://www.libera.it>) mette a disposizione degli utenti diversi documenti e dossier particolarmente interessanti, come quello dedicato alla compra vendita dei metalli preziosi.

La Commissione Esecutiva del II Distretto propone inoltre alcuni testi per l'approfondimento personale:

- *Pecunia non olet – La mafia nell'Industria Pubblica – Il Caso Finmeccanica.*  
Alessandro Da Rold. Chiarelettere. 01/2019
- *Modelli criminali: mafie di ieri e di oggi.*  
Giuseppe Pignatone – Michele Prestipino. Laterza. 02/2019
- *La mafia. Centosessant'anni di storia.*  
Salvatore Lupo. Donzelli. 2018

Legalità non è solo impegno anti-mafia. È contrasto a quel sistema affaristico non sano che lega Finanza e Imprese alle Istituzioni corrotte, rete in cui le organizzazioni mafiose e la criminalità organizzata trovano l'humus in cui trapiantarsi e crescere. È in questo sottobosco inquinato che muore il principio della Legalità. Navigando in rete giovani autori scrivono a questo proposito che *senza legalità non c'è società, non c'è stato, non c'è comunità nel tempo delle società avanzate (tecnologicamente e democraticamente), nelle quali il principio della libertà non possa trovare il proprio contrappeso che nella stessa legalità*. "Le mafie – dice don Luigi Ciotti - si sono



CHIESA EVANGELICA VALDESE  
(Unione delle chiese metodiste e valdesi)  
**COMMISSIONE ESECUTIVA DISTRETTUALE**  
**II DISTRETTO**

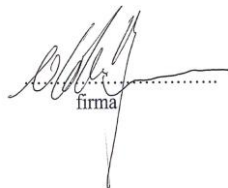
organizzate, sono forti, sparano di meno, sono sotto traccia, ma portano avanti i loro affari, poteri, giochi e interessi. Tutto questo è possibile perché **c'è una criminalità economica che si salda a una criminalità politica, che si salda con la criminalità organizzata**. Queste tre dimensioni sono fortemente saldate" (<http://www.libera.it> 2/2019).

In conclusione, la Commissione Esecutiva del II Distretto propone questi punti di riflessione alle Chiese locali, in Italia come in Svizzera, perché, come scrive la pastora Bagnato, *“il venire dietro a me” del Cristo (Luca 9, 23) è sempre stato un imperativo forte ma anche di difficile attuazione per la chiesa e nella chiesa. Il suo rimando concreto ed autentico all'essenza dell'Evangelo e della Legge mette in discussione la testimonianza di ogni comunità che non sappia assumere un ruolo e una posizione coerente di fronte all'ingiustizia, alla privazione del diritto e al dilagare del male* (G. Bagnato, Rimini 2/2019).

La CEDII augura a tutti voi di dedicare un adeguato tempo di approfondimento e di discussione comunitaria. Buon lavoro.

Un fraterno saluto, per la CEDII

Andrea Magnano  
Presidente CED/II



firma